

Martedì 30 maggio 2000

20

GLI SPETTACOLI

l'Unità

DIEGO PERUGINI

MILANO I «dylaniani» di tutto il mondo possono stare tranquilli. Il Maestro c'è. Ed è in una forma così smagliante da far levare i cuori e scendere le lacrime. Commozione, quindi, ma anche divertimento. E un suono che affonda a piene mani nella tradizione americana, dove rock, country e blues s'incontrano magicamente e dove le chitarre (tre) dettano legge assoluta. Le migliaia del PalaVobis, intanto, mostrano i segni del tempo e le stimate della vita: quarantenni e cinquantenni si riversano, per una volta ancora, nelle prime file mischiandosi ai giovani che scoprono e amano per la prima volta. Non mancano i casi di famiglia: genitori e figli. Persino qualche nonno precoce. Un bambino di otto anni naviga nell'enorme

Dylan: ancora lui, ancora re

Vecchi successi, versioni stravolte, ma Bob incanta tutti

maglietta compratagli all'ingresso dalla mamma: fa impressione (e piacere) vedere il faccione di Bob al posto di quello dei Backstreet Boys. In tribuna ci sono anche gli Oasis (o quel che ne resta) in libera uscita: tutti tranne Liam, che danno per rinchiuso nel suo albergo a cinque stelle. Forse a meditare su una dignitosa calata del sipario. Ma torniamo alle cose serie, please.

Re Dylan s'apposta sul palco come uno splendido rapace, di nero vestito e circondato dalla band, dove spicca l'ex enfant prodige Charlie Sexton. La partenza è acustica, al sapore di coun-

try, con *The Times They're A-Changin'* che strappa già applausi a scena aperta, seguita da un'infinita *Desolation Row*, da una più incalzante *Tangled Up in Blue* e dallo struggente valzer (con mandolino incluso) di *To Ramona*, che ci porta indietro sino al 1964. La voce è più roca, nasale, impastata, strascicata e irregolare che mai, e forse ancora più affascinante. Con la sorpresa di qualche sorriso compiaciuto, inchini ripetuti alla platea e un'aura di soffusa ironia tutt'intorno. La band lavora sodo e l'affiatamento è perfetto, soprattutto

nell'intreccio delle chitarre e nelle lunghe parti strumentali, in cui lo stesso Dylan sembra ritrovare la voglia di suonare per davvero.

Tra i superesperti, al solito, si scatena la caccia al riconoscimento dei brani, che l'autore ama stravolgere e rendere indecifrabili: stavolta, però, il compito è meno arduo del previsto. Certo, non siamo esattamente alla ripetizione delle versioni originali, ma Dylan ci aveva abituato a ben altri ribaltamenti. La parte elettrica, sullo sfondo di velluti essenziali e luci minimali, regala presto

Dopo Modena e Milano il tour di Dylan stasera tocca Firenze



una ruggente *All Along the Watchtower*, seguita dalla malinconica e dolente riflessione di *Not Dark Yet*, uno dei più recenti capolavori. Ma non c'è pausa, non ci sono momenti

di stanca. E i pezzi da novanta colpiscono duro: *Highway 61 Revisited* è un infuocato rock-blues tinto di «slide», che apre alla lunga sequenza dei bis. Dove può capitare il brivido

immortale di *Like a Rolling Stone* seguito dalla dolcezza country di *One Too Many Mornings* e da un inatteso standard blues come *Not Fade Away*, un successo deprimissimamente come *Forever Young*, che scatena un meccanismo d'identificazione in chi, di primavera, ne ha addosso quasi quante Bob. Immaginate, poi, quel che succede quando parte, acustica e lieve, la poesia invincibile di *Blowin' in the Wind*. Che chiude una serata di grazia, come da tempo non se ne vedevano. E c'è già chi, fra i veterani di tante battaglie live, è pronto a giurare che questo è il miglior Dylan mai visto sull'italico suolo. Per saggiarlo restano ancora poche date: stasera al Palasport di Firenze, domani al Pala Razzini di Ancona e il 2 giugno al Molo Ichnusa di Cagliari.

Qui accanto Eteri Gvazava e a destra José Cura: saranno Violetta e Alfredo nella «Traviata à Paris» in onda il 3 e 4 giugno su Raiuno



ALESSANDRA OTTAVIANI

PARIGI In rue de Varenne, la via ministeriale di Parigi, i mezzi mobili della Rai sostano in fila indiana attaccati al marciapiede con i loro strascichi di fili e cavi colorati. Basta seguirli per arrivare dentro le lussuose stanze dell'Ambasciata italiana, al pianterreno di quello che un tempo era l'Hotel La Rochefoucauld - Doudeauville, dove da oltre un mese si sta svolgendo il melodramma delle prove per *La Traviata* di Giuseppe Verdi che Raiuno trasmetterà in diretta il 3 e il 4 giugno.

Nel salone degli specchi e in quello del grande mappamondo secentesco, Eteri Gvazava e José Cura, la coppia Violetta e Alfredo scelta per l'opera in formato televisivo, ideata da Andrea Andermann, sono alle prese con il primo atto. Ecco il ricco ricevimento, il famoso «Libiam ne' lieti calici», i giri di valzer, gli assalti di tosse sull'eterea Violetta, il suo no fugace all'innamorato. Ma nell'atmosfera frenetica dell'Ambasciata la storia della *Dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio, a cui il librettista Francesco Maria Piave s'ispirò per l'opera verdiana, viene interrotta di continuo. I microfoni che lo specializzato di ripresa Sergio Brigladori ha nascosto tra le gocce di cristallo degli antichi lampadari vanno posizionati meglio. Una cassa per la diffusione del suono va spostata dove indica Vittorio Storar, autore della fotografia. Marco Diiodato, il tecnico responsabile dell'audio arrivato a Parigi prima di Pasqua insieme ai colleghi del Centro radiofonico di via Asiago di Roma, invita il coro a provare di nuovo le ultime battute: «È la parte più difficile - confessa - perché si muove in vari ambienti». Giuseppe Patroni Griffi, il re-

gista, spiega i passaggi della camera sia a Garret Brown, l'inventore in persona di quella geniale steady-cam che porta al collo, sia agli operatori Rai tv della Squadra esterna di Milano diretta da Vittorio Dassi. «L'atmosfera è proprio quella di un set cinematografico - dice Paola Megas, produttore esecutivo di Rai Uno - con la differenza, tutt'altro che trascurabile, che alla fine non ci sarà un montaggio, ma una diretta in mondovisione per 125 paesi, divisa in due giorni e condotta da Paolo Fraiese: sabato 3 giugno alle 20.30 verrà trasmesso il primo atto, il giorno dopo alle 12.40 il secondo, alle 21.00 il terzo, che in realtà nel melodramma di Verdi è ancora il secondo, e l'ultimo alle 23.25. Da segnalare anche Radio Tre, che manderà in onda l'intera opera all'interno del programma Radio Tre Suite, in differita con parte finale in diretta, domenica 4 giugno».

Orari diversi, quindi, per luoghi altrettanto diversi e distanti

sulla cartina della capitale francese. Per *La Traviata à Paris*, così si chiama il progetto gemello della *Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca* realizzato con successo a Roma nel '92, la Rai, oltre ad aver contribuito con l'investimento di 4 miliardi di lire, sta impegnando 200 persone e un apparato tecnologico senza pari: dieci regie mobili, oltre 100 microfoni, consolle digitali dislocate nei cinque set della città, duplex con ponte radio terrestre e stazioni satellitari per i collegamenti. Il costo della coproduzione è al fianco di France 2 e France 3 raggiungerà alla fine quota 20 miliardi. «Il materiale che abbiamo trasportato con i tir da Roma - racconta Toni Ciano, responsa-

Due giorni di dirette sui luoghi dell'azione e un budget miliardario



bile della trasferta per la Divisione radiofonica - non ci è stato sufficiente. Siamo andati anche nella fabbrica della Roland, qui a Parigi per poter soddisfare le modifiche effettuate dallo staff tecnico nel corso dell'allestimento».

Dall'Ambasciata italiana, dal centro, l'appuntamento per il secondo atto è a Versailles, nel villaggio voluto da Maria Antonietta. L'hameau bucolico immerso nel giardino della Reggia. È questa la scenografia naturale che Andermann ha scelto per la breve felicità di Violetta e Alfredo, ora inquadri sul ballatoio fiorito di glicini di una casa simile a quelle della Normandia. Le regie audio e video, questa volta attrezzate nei container, sono poco più in là, «circondate dal fango», come sottolineano i tecnici ormai sfianati dalla tenace pioggia delle ultime settimane. Il memorabile duetto tra Giorgio Germont (Ruggero Raimondi) e Violetta ha qualche problema. Alessandra Cerrina, addetta in

La «Messa» di Bernstein per 8.000 in Vaticano

ROMA Sarà la monumentale aula Paolo VI, meglio nota come Sala Nervi, lo scenario all'interno del quale verrà rappresentata il primo giugno l'opera di Leonard Bernstein *Mass a theatre piece for singers, players and dancers*. Ottomila spettatori potranno assistere gratuitamente alla «Messa» bernsteiniana scelta, all'interno dei «57 concerti per il Giubileo», per celebrare il Giubileo dei migranti e itineranti. L'opera verrà trasmessa da Raidue, per *Palcoscenico* il 3 giugno alle 22.30, mentre Rai International provvederà alla diffusione oltre confine. Composta ed eseguita per la prima volta nel 1971, *Mass* rappresenta il culmine dell'ispirazione religiosa di Bernstein, auto-

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

PUBBLICITÀ

Tre ragazze in barca Giro d'Italia a vela con gli spot Tim

■ Come fare per raggiungere Venezia da Genova con l'auto che vi hanno appena rubato? La soluzione la fornisce la nuova campagna pubblicitaria della Tim, appena partita sulle tv, e la trovano le tre ragazze protagoniste degli spot (realizzati dall'agenzia Armando Testa) che a Venezia ci arriveranno in barca a vela. Le tre protagoniste (la dj Petra, una giovane modella, Gaia Bernani Amaral e una skipper, Cristiana Monina) circonnavigheranno davvero l'Italia. Ad ogni tappa corrisponderà uno spot diverso e nei porti saranno organizzati eventi, feste e show che coinvolgeranno il pubblico. Con le tre ragazze si potranno scambiare e-mail e messaggi Sms; e si potranno «spiare» con una web cam via internet (www.tim.it).

CINEMA

Sepúlveda regista di «Nowhere» con Keitel e Molina

■ Luis Sepúlveda sta per debuttare come regista. Lo scrittore cileno, noto internazionalmente per il libro *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, comincerà a girare la sua prima pellicola in estate, tra la Spagna e l'Argentina. Il film si intitolerà *Nowhere* (da nessuna parte) e nasce da un'idea dello stesso Sepúlveda. La trama narra di un gruppo di prigionieri politici confinati in un luogo pressoché inaccessibile nel deserto, utilizzati come «merce di scambio» per torbide operazioni. Il ruolo di protagonista sarà affidato all'attore americano Harvey Keitel mentre l'interprete femminile sarà l'attrice spagnola Angela Molina.

CONCERTI

La «Messa» di Bernstein per 8.000 in Vaticano

ROMA Sarà la monumentale aula Paolo VI, meglio nota come Sala Nervi, lo scenario all'interno del quale verrà rappresentata il primo giugno l'opera di Leonard Bernstein *Mass a theatre piece for singers, players and dancers*. Ottomila spettatori potranno assistere gratuitamente alla «Messa» bernsteiniana scelta, all'interno dei «57 concerti per il Giubileo», per celebrare il Giubileo dei migranti e itineranti. L'opera verrà trasmessa da Raidue, per *Palcoscenico* il 3 giugno alle 22.30, mentre Rai International provvederà alla diffusione oltre confine. Composta ed eseguita per la prima volta nel 1971, *Mass* rappresenta il culmine dell'ispirazione religiosa di Bernstein, auto-

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

re tra l'altro di numerose commedie musicali come *On the town*, primo musical cinematografico girato a New York con Gene Kelly, Stanley Dohen e Frank Sinatra. Eclettica nella forma, l'opera spazia dalla musica polifonica al tardo-romanticismo, dalla musica classica al rock, dal jazz al blues. Oltre 250 esecutori saranno coinvolti sulla scena. Douglas Webster sarà il celebrante, affiancato da sedici solisti scelti tra i migliori del teatro musicale di Broadway. Boris Brott dirigerà il coro e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, mentre il direttore della fotografia Carlo Di Palma curerà le luci. La regia è di Enrico Castiglione.

Lyrick Theatre
Assisi

Lyrick Corporation
Richard C. Leach
Fabrizio Celestini & Andrea Maia
PROMNIBUS
PRODUZIONE ED EVENTI

presentano

Francesco il musical

Testo e canzoni di **Vincenzo Cerami** Musica di **Benoit Jutras**
Basato sulla ricerca storica di **Richard C. Leach** e **Joan Mueller**
con il contributo di **Elijah Moshinsky**
Scenari di **Dante Ferretti** Costumi di **Gabriella Pescucci**
Luci di **Marco Carosi** Suono di **Massimo Di Rollo**
Maestro d'Armi **Renzo Musumeci Greco** Coreografia di **Fabrizio Angelini**
Regia di **Claudio Insegni** e **Fabrizio Angelini**
Co-produttore **Lynne McQuaker** Produttore esecutivo **Tom Waring**

Informazioni e biglietteria:
Lyrick Theatre • Assisi • Telefono 075 8044352/3
orario botteghino: 10.00/13.00 e 15.30/19.00
Promnibus • Roma • Telefono 06 57301623

www.francescoilmusical.com

